Anno I. — N. 11

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno, L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne i festivi.

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —.25
Per tre volte . . . . » —.20
Per più volte o per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

Udine, Venerdì 13 Ottobre 1876

CARTE IN TAVOLA

Fu detto sui giornali dell'attuale Opposizione parlamentare che il programma della Sinistra non differisce sostanzialmente da quello della Destra e che un elettore galantuomo, di fronte a questa identicità di propositi, deve dare la sua preferenza a coloro (e qui capita fuori uno sfacciatissimo insulto alla storia) *che condussero l'Italia da Novara a Roma*. E per vero, se noi badiamo a certe parole che corrono sulle effemeridi dei due colori, se noi ci fermiamo alla *lettera* dei discorsi di molti uomini di Destra e di Sinistra, gli è un fatto che la differenza può non riscontrarsi o riscontrarsi debole ed insignificante.

Senonchè l'Italia ha ora compiuto il suo noviziato politico. L'esperienza, a caro prezzo pagata, le insegna a non fermarsi sulle frasi; le insegna ad esaminare colla luce di un periodo di sedici anni quali siano i veri intendimenti degli uomini che pretendono guidarla e dove sia e dove difetti quella che noi diremo la *sincerità politica*. L'elettore galantuomo *ed istruito*, non può oggi rimanere indeciso ed esitante per il fatto che anche gli uomini di Destra, anche gli ex-ministri adoperano le parole: *svolgimento della Libertà, istruzione obbligatoria, riforma del sistema tributario, discentramento amministrativo* e persino *ampliazione del suffragio elettorale politico*. Gli uomini della Destra furono visti ad una lunga prova; si sa bene, troppo bene che cosa significhino le loro promesse, le quali ebbero sempre l'*attender corto* dantesco; e si sa quanta parte in quello che di buono venne compiuto dalla Destra, ebbero il senno pratico dei cittadini e la Stella d'Italia.

Ma vogliamo anche ammettere (e agli avversarj di buona fede lo dobbiamo) che uno di Destra possa desiderare *in fondo* quello cui aspira uno di Sinistra e che la parola Progresso possa brillare anche nella vinta bandiera. Fermi però a non volere che le parole oscurino il pensiero e sopratutto ad evitare quelle pericolose generalità che tutto confondono e nulla significano, noi diremo che rimane sempre una gran distinzione fra i due Partiti nazionali che in Italia ambiscono il potere. La Sinistra che rappresenta le nuove tendenze dei tempi, partito impregiudicato e ricco di meriti patriotici, si appoggia con prudente coraggio alla Libertà, intendendo di svolgerla senza compromessi e senza paure; senza paure sopratutto. La Sinistra porta, anche nel reggimento dello Stato, quel celebre motto: *fidatevi della Libertà!* che oggi è il cardine della scienza economica. La Destra, invece, ebbe sempre paura della Libertà; la *concesse sempre a miccino o non la concesse*; rispose sempre accennando alla *immaturità* degli Italiani quando la Sinistra in minoranza chiedeva quello che adesso, divenuta maggioranza, vuol fare. Noi di Sinistra vogliamo *far presto*, più presto assai di quello che *prima* si faceva, e ciò perchè *abbiamo premura* e *la via lunga sospinge*. Abbiamo premura perchè esitare, dubitare, fermarsi anche solo un momento, vuol dire tornare indietro. Abbiamo premura e *crediamo* alla Libertà, della quale non si può apprendere l'uso senza possederla, come senza l'acqua non può apprendersi il nuoto.

Così il *Progresso* dei moderati si riduce in fondo alla *Conservazione* cioè alla stazionarietà; il *Progresso* della Sinistra vuol dire *Innovazione*: innovazione legale, meditata e graduale, ma innovazione. Si trattava di scegliere; e nel 18 marzo e nel 27 giugno di quest'anno, l'Italia, memore di dovere tutte le sue passate grandezze alla Libertà, ha scelto per opera della sua Rappresentanza, e riaffermerà la sua scelta col voto sovrano del Popolo.

Nè ci sembra che queste nostre parole possano urtare i moderati convinti e dignitosi che noi rispettiamo perchè rispettiamo noi stessi; e che certamente respingeranno ogni solidarietà con quegli arrabbiati che scrivono dell'attuale Governo come si trattasse del governo mussulmano. Resa oggi possibile la vicenda al Potere di due grandi Partiti nazionali, è, parliamo in generale, con altre armi che i vinti di Destra devono cercare il trionfo. È nobile, è degna opera quella di gettare sempre sospetti sulla fede *giurata* dei Patrioti che governano, quella di predicare che l'Italia sarà condotta dalla Sinistra alla anarchia ed alla rovina, quella di insinuare le storielle del *ponte* e dei *sottintesi*, quella di piagnucolare sul pericolo delle Istituzioni? Le Istituzioni sono in pericolo quando si tenta di *resistere* alla Libertà, non ora che si ritemprano nelle vivide aure di Questa, che vuole amici caldissimi e fieri, non tiepiducci ed incerti.

B.

CORRIERE ELETTORALE

Collegio di Udine.

Crediamo che, domenica ventura, una scelta commissione di elettori progressisti della nostra città e del suburbio intenda recarsi ad offrire la candidatura per questo collegio, ad un distintissimo avvocato e pubblicista di cui, per ora, non crediamo opportuno di pronunciare il nome. Crediamo però anche che gli elettori Udinesi abbiano già indovinato a chi vogliamo alludere, e che fin d'ora, applaudano cordialmente alla naturalissima scelta.

Collegio di Cividale.

Ci si dice, e non possiamo a meno di stupirne, che un pulcino politico, pigolando il suo bravo programma ministeriale, faccia sforzi titanici per sortire dal guscio, nel fiero intendimento di trafiggere a colpi di becco non solo il candidato conservatore *Orsolino de Portis*, ma perfino il ministeriale *Pontoni*. Però, a quanto ci risulta, finora egli non è riuscito ad un bel nulla: nessun pulcino ha risposto fratellevolmente al suo disperato pigolio, nè l'opera delle sue zampe, fino al momento di andare in macchina, gli ha giovato, meglio che quella del suo becco, per sortire dal guscio. In ogni caso, ne sorta o non ne sorta, *Requiescat*.

Cividale, 10 ottobre.

(nostra corrispondenza)

. . . . . . qualche cosa resterà. Così avete cominciato voi un articolo di fondo sulle *manovre elettorali*. Così posso cominciare io la mia brevissima corrispondenza di oggi.

Il Pontoni fu per qualche tempo indisposto. Cosa da poco, ma che esigeva qualche riguardo, perciò dovè stare ritirato in casa un tre settimane. Oggi però è ristabilito, e incomincia a uscire.

Volete credere? Quelle care gioie dei conservatori — che Dio li conservi...... in *conserva*. — con tutta buona fede, con tutta ingenuità e innocenza, vanno soffiando che il Pontoni è ammalato per modo da non poter accettare la candidatura. E lo compiangono, sapete, e se ne dolgono, e arrivano anche a strizzare una lagrima, quei buoni figliuoli. Che cuore!

Senonchè le loro lagrime bisogna proprio che le serbino per miglior occasione..., mettiamo per il giorno in cui potranno empirne le urne..... mezzo vuote del candidato di *mezzo centro*.

Andria-Barletta — sicura l'elezione di *Luigi Leone*, progressista.

Biandrate — tre candidati: conte *Tornielli* segretario generale degli esteri, commendatore *Boschi*, ingegnere *Sorazzi*.

Budrio — il professore *Filopanti* non accetta quella candidatura.

Casalmaggiore — molta probabilità di successo dell'avvocato *Arisi*, direttore del *Presente* di Parma.

Cherasco — si spera che il *Payra*, progressista, riesca contro il generale *Dolcuse*, molto conservatore.

Cremona — immancabile la riuscita di *Mauro Macchi*.

Fossano — molti candidati, ma sicuro il trionfo dell'ex deputato *Borelli*, progressista.

Francavilla — il *Cadolini*, ex deputato conservatore, si può ritenere spacciato in modo che il ballottaggio è probabile tra i progressisti *Melchiorre* e *De Lectis*.

Ivrea — nessun candidato serio si oppone al progressista *Germanetti*.

Lari — *Diego Martelli*, progressista, vien portato contro il *Panattoni*, dissidente toscano.

Livorno — *Meyer*, progressista, contro *Bastogi*.

Montevarchi — *Nobili*, dissidente toscano in pericolo.

Oleggio — *Morini* ex deputato conservatore sarà indubbiamente vinto dal progressista avv. *Ramati*.

Pescarolo — candidato unico finora, con probabilità di riuscita contro chiunque, il dottore *Antonio Gorra*, progressista.

Siena — il *Sergardi*, progressista, minaccia seriamente la candidatura del *Mocenni*, conservatore.

Villanova d'Asti — L'avv. *Tommaso Villa* certo della vittoria contro il conte *Arnaud*.

Villadeati — *Martinatti*, progressista, eletto indubbiamente.

CORRIERE NAZIONALE

Gorizia, 11 ottobre.

Promissio boni viri est obbligatio. Eccomi dunque a dirvi cosa alcuna di questo paese che i signori di Vienna, mediante il loro magno organo, la *Neue freie presse*, e giù giù tutti i minori organini stipendiati dal Governo o dalla Polizia, vogliono non solo sia di sentimenti eminentemente austriaci, *ma abbia un carattere tedesco*. Ma qui non sta tutto il guajo; perchè oltrechè il Governo, c'è tutta quell'accozzaglia di parassiti dello Stato, che si chiamano pensionati civili e militari, accasata qui e che accanitamente mantiene ed estende un agitazione ed una grande influenza in favore della vagheggiata germanizzazione. E per facilitare codesta opera perniciosa di imbastardire i sentimenti nazionali di questo maltrattato popolo, le scuole governative, provinciali e comunali sono informate pienamente agli intendimenti dei nemici della nostra italianità. Con prossima mia vi chiarirò ancor meglio della reale nostra situazione che non mi perito di segnalarvi come assai grave.

Anche delle cose comunali dovrei occuparmi: oggi mi limiterò ad accennarvi la questione dell'espurgo dei *pozzi neri*; questione che ha suscitato delle vive polemiche fra cittadini e giornali locali. Il Municipio, non si sa con quanto criterio, ha voluto accordare il privilegio dell'impresa, con *condizioni onerose* per la cittadinanza, ad una società prima capitata, mentre si potevano avere offerte vantaggiosissime di speculatori e nel tempo stesso, favorendo i cittadini dal lato dell'interesse e dell'igiene. Fautore di questi ultimi è il *Goriziano*, giornale emi-

---

Appendice del NUOVO FRIULI

I settari del libero amore (*the free lovers*) di Oneida, e i Mormoni del Lago Salato.

(Corrispondenza della *Gazzetta Piemontese*)

Salt Lake City, 26 agosto 1876.

Ho fatto una visita ad Oneida, la colonia dei *settari del libero amore*, ed ebbi agio a studiare fin dove può giungere l'aberrazione umana.

Oneida trovasi a 402 chilometri da New-York, distanza che percorsi nella notte dal 12 al 13 agosto; passai la giornata del 13 in mezzo ai *free lovers*, e al domattina alle 8 ero di nuovo a New-York.

Da Oneida alla colonia, che porta lo stesso nome, vi sono quattro chilometri; in mezzo ad un vasto steccato, sorgono parecchi edifizi di diversa grandezza e di vario aspetto. I membri della colonia sono trecento, fra cui sessantacinque donne e quarantacinque ragazzi di varia età; si considerano come ragazzi le fanciulle minori di 14 anni ed i giovani minori di 18 anni.

La base della dottrina dei membri del *free love* consiste nell'abolizione del vincolo del matrimonio, che a loro avviso, è contrario al dritto naturale; si inculca in sostanza il dovere di una comunanza assoluta; ad Oneida perciò non vi sono più per così dire, degli uomini e delle donne, ma dei maschi e delle femmine. La più sfrenata depravazione deve essere la conseguenza di siffatta dottrina e dell'educazione che si dà alla donna, anche qualora essa non fosse già trascinata dall'esempio. Ma questo non si è ancora il peggior lato dell'istituzione. Nasce un bambino, la madre è conosciuta, ma impossibile conoscere il padre, anche con lontana probabilità; la madre non può nutrire l'essere che diede alla luce, le cure della maternità la toglierebbero per troppo lungo tempo alla missione che le è attribuita; egli è adunque in un locale separato che immediatamente si trasporta il bambino, affidandolo ad una balia straniera alla comunità. La madre può andarlo a visitare, ma pare che ben di rado essa provi tale desiderio!

Appena slattato, il bambino passa in una specie di Asilo; all'età di tre o quattro anni viene già mandato alla scuola, una specie di collegio ove tutto è comune ai bambini ed alle bambine, ad eccezione del dormitorio. Gli uni all'età di 10 anni, le altre all'età di 8 anni, cominciano a pranzare nella grande *dinning room* comune, ove sono poste tavole speciali per i *childrens* dei due sessi, ed è facile l'intendere che questo è il miglior mezzo per ispingere alla corruzione, ed il risultato pratico corrisponde pienamente a tali premesse.

È però grato il dire, che agli occhi del visitatore non apparisce alcuna sconvenienza, ed anzi si osserva una grandissima riservatezza; e nei libri concernenti l'istituzione, stampati benissimo nella colonia stessa, si parla perfino —, roba che si stampa — di castità, di continenza, di modestia della parola, dello sguardo, ecc. La persona incaricata di ammettere i visitatori e di far loro vedere lo stabilimento fu da me molto categoricamente interpellata in proposito, ma giammai ne potei cavare una risposta soddisfacente. Il mio interlocutore, in mezzo a molte reticenze, e non senza arrossire un poco, mi parlava della republica di Platone e mi diceva che in fondo in fondo si faceva nè più nè meno che la vita di famiglia applicata ad un gran numero d'individui; ma quando io gli feci nettamente osservare le differenze della vita che si conduce ad Oneida con la vita di famiglia, e così gli dimostrai che quella che si conduceva colà era la *negazione della vita di famiglia*, il mio uomo non credette opportuno di continuare la discussione, e naturalmente *dovetti desistere dall'incalzarlo*.

Tolto codesto, la colonia è un modello di ordine e di amministrazione. Il capo, che viene chiamato *il padre*, ha parecchi assessori che lo assistono nei diversi rami nei quali è divisa l'amministrazione; questi rami sono:

Fabbricati — Viveri — Vestiario e mobilio — Agricoltura nelle sue diverse diramazioni — Industria — Istruzione — Sorveglianza. — Quest'ultima partita è specialmente riservata al *padre*.

Come già accennai, vi sono parecchi edifizi; quello del *centro* contiene l'alloggio per tutti i membri della comunità — la biblioteca — la gran sala da pranzo — un piccolo museo — un'immensa sala con gallerie attorno, ed una specie di palco scenico — il vestiario — e le cucine, che comprendono pure la panatteria.

Malgrado la vastità, la sala da mangiare non può contenere ad un tempo *tutta la comunità*, epperò i pasti *vi hanno luogo* in dati periodi di ore; l'asciolvere dalle 7 alle 8 ant., il *lunch* dalle 12 1/2 alle 2 pom., ed il pranzo dalle 5 alle 7; lo straniero che visita lo stabilimento è ammesso al *lunch* ed al pranzo mediante un dollaro (lire cinque): io non approfittai dell'invito che mi fu indirizzato, ma accettai un *ice cream* (sorbetto alla crema) che era eccellente; non gustai delle pasticcierie che mi furono in pari tempo offerte, ma esse avevano un'ottima apparenza.

L'agricoltura, come l'orticoltura e la floricoltura, dimostrano estese cognizioni teoriche e pratiche; parecchi operai stranieri alla comunità concorrono alla coltivazione; ma havvi molta difficoltà a trovar delle braccia, malgrado l'elevatezza della paga. Le donne si occupano specialmente dei lavori adatti al loro sesso, come altresì della filatura e tintura della

nentemente liberale o nazionale. Spiace all'invece che l'*Isonzo*, vecchio portavoce dei liberali goriziani, tenga una via che indirettamente danneggia il nostro partito, solo per servire alle mire ambiziose di alcuni *sopraccio* del nostro Municipio. Anche su tale argomento tornerò a discorrere, come pure dovrò intrattenervi delle condizioni agricole della nostra provincia.

Il 10 novembre p. v. avrà luogo al Teatro di Società la prima recita della Drammatica Compagnia Dondini e Galletti, preceduta da ottima fama. Essa conta degli elementi buonissimi, fra' quali emerge il primo attore Drago che ha davanti a sè un sicuro e brillante avvenire nell'arduo cammino dell'arte. La compagnia ci promette diversi lavori nuovi di autori italiani, che ebbero il maggiore plauso sulle scene della nostra Italia.

Ma su questo e su altro devo rimettermi ad altra mia, poichè m'accorgo che andrei troppo per lunghe. *Italo*.

L'on. Celestino Bianchi, presente al banchetto di Stradella, così riassume nella *Nazione*, da lui diretta, il discorso pronunziato dall'on. **Depretis**.

Sui trattati di commercio, abbastanza esplicita ci parve la promessa di non andar contro alle più savie e più liberali dottrine economiche, e abbastanza ferma la fiducia di concluderli presto.

Sulla politica estera è da lodare la lealtà e la equanimità colla quale il presidente del Consiglio rese giustizia al modo col quale era stata sin qui condotta.

Oltre alla precedenza che il ministro è risoluto di dare alle riforme amministrative sulle riforme politiche, altri cinque punti spiccano nel discorso di Stradella dell'8 di ottobre.

Persone che si trovarono presenti al discorso dell'on. **Depretis** garantiscono un particolare che la *Stefani* dimenticò completamente. Il presidente del consiglio dichiarò anzitutto ch'egli e i suoi colleghi intendono di conservarsi fedeli al partito dal quale sono usciti, ed alle idee professate sempre dalla *Sinistra*.

Appena conosciute le elezioni, se il generale **Garibaldi** riescirà eletto al primo Collegio di Roma, sul che non c'è alcun dubbio, egli tornerà a Roma con la sua famiglia.

La *Patria* di **Bologna** scrive:

"Quest'oggi la maggior parte dei Congressisti Cattolici è partita.

Sul mezzogiorno una dimostrazione erasi recata con una bandiera prima dal Prefetto per ringraziarlo d'aver sciolto il Congresso Cattolico, ma il prefetto non si è fatto vedere. Poscia avendo accennato a portarsi sotto l'Arcivescovado, è stata dall'autorità indotta a sciogliersi. E così tutto è finito.

Persone bene informate assicurano che il ministro degli affari esteri abbia fatto alcune cortesi osservazioni al governo austriaco, per gli ultimi fatti accaduti nel **Trentino**.

Scrivono da **Roma**:

Siamo innondati di pellegrini: ve ne sono di tutte le razze, e di tutti i tipi. Se vedeste che faccie! Qui però sono tanto abituati a vederne di ogni risma e di ogni conio che nessuno ci bada. Devono essere essi stessi meravigliati di questo contegno della popolazione. Ciò non impedirà loro di dire, quando siano tornati alle rispettive case, che a Roma domina l'anarchia.

Si conferma la voce che il ministro della guerra prepari una relazione per mettere in chiaro davanti al paese in qual situazione abbia lasciato l'esercito l'ex-ministro Ricotti.

Leggiamo nel *Bersagliere*:

Crediamo che l'onorevole presidente del Consiglio visiterà, prima di restituirsi a Roma, alcuna delle principali città del Veneto.

Egli andrà in seguito a Perugia e Macerata, e a quel che pare, anche a Campobasso.

Alcuni cittadini di Macerata hanno pregato l'onorevole Cairoli di trovarsi nella loro città, in occasione della visita del presidente del Consiglio.

CORRIERE ESTERO

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, organo del principe Bismark, difende la **Serbia** ed il **Montenegro** contro le irose accuse, indegne d'un ministro, lanciate dal sig. Disraeli contro i due principati. La *Norddeutsche* sostiene che tanto la Serbia quanto il Montenegro si trovavano da più anni in una situazione insostenibile e furono spinti in campo dalla forza delle circostanze.

Il foglio Berlinese invoca che l'Europa faccia finalmente sentire la sua voce imperiosa per far cessare le ostilità, ma nel tempo stesso provveda non soltanto tenendo conto del passato, ma bensì assestando le cose in guisa da assicurare l'avvenire.

La *Deutsche Zeitung* annunzia che i basci-bozuchi internati a Zara e Klangenfurt furono lasciati liberi, in seguito all'armistizio (?). Il voivoda Ljubibratic, che trovasi a domicilio coatto in Graz, ha in tale occasione diretta all'imperatore la domanda, che ad esso pure sia ridonata la libertà.

Di questi giorni si è parlato della grande Scupcina che doveva convocarsi a Kragujevaz a fine di proclamare a re di **Serbia** il principe Milano. Infatti per tale atto la Scupcina ordinaria non sarebbe competente. Secondo la costituzione serba l'Assemblea nazionale ordinaria, che può esser convocata straordinariamente, non esercita che il potere legislativo; essa si compone di deputati eletti dal popolo e di deputati nominati dal principe.

La grande assemblea nazionale è assonzialmente costituente, e si compone di deputati eletti dalla nazione soltanto, in numero quadruplo di quelli che il popolo serbo elegge per l'Assemblea ordinaria, e conterebbe presso a poco 500 membri. Essa si riunisce nei seguenti casi:

Per eleggere il Principe, se il Principe regnante muore senza successore. — Per eleggere la reggenza nei casi previsti dalla Costituzione. — Per decidere questioni d'importanza maggiore, concernenti l'alienazione o lo scambio di una porzione dello Stato. — Per rispondere all'appello del Principe, se questi giudica necessario di consultarla su d'una questione di suprema importanza pel paese.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Da **Costantinopoli** giungono voci allarmanti che farebbero credere imminenti giorni simili a quelli che precedettero la detronizzazione di Abdul-Aziz. Ma una lettera alla *Polit. Corr.* assicura che le popolazioni mussulmane, dopo conosciuta la risposta del Governo agli ambasciatori, è assai calma, e attende con certa fiducia lo sviluppo degli avvenimenti. Molti indirizzi vengono diretti al granvisir per felicitarlo della politica seguita e consigliarlo a perseverare nel programma: riforme amministrative all'interno con esclusione di ogni intervenzione dell'Europa.

I Cristiani non sono punto minacciati. « Soltanto nel caso di una guerra colla Russia, e se la Turchia si trovasse sola in lotta con tutti gli elementi slavi, allora soltanto sarebbero da temersi dalla fiamma divoratrice dell'odio religioso i guasti più irreparabili ».

Il *Corriere del Mattino* di **Napoli** ha il seguente telegramma:

Corre voce a Berlino dell'eventualità di una occupazione della Croazia turca o dell'Albania da parte delle truppe italiane.

Si crede imminente il passaggio di un corpo russo attraverso la Vallachia.

Leggiamo dalla *Deutsche Zeitung*: « Ad onta di tutte le contrarie assicurazioni, nei circoli diplomatici non si considera che come un *pretesto per guadagnar tempo* la recente proposta di *armistizio*, accampata dal principe **Gorciakoff**.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Sedili pubblici. Ieri, sotto la rubrica *Corriere degli affari*, abbiamo pubblicato un avviso d'asta per la fornitura dei sedili da porsi nel giardino pubblico. Non sarebbe bene che il Municipio provvedesse di codesti sedili anche le piazze Ricasoli e Garibaldi? Non farebbe che seguire l'esempio di tante altre città che, come la nostra, hanno quasi tutte le piazze ridotte in giardini.

Alla Pretura. Siedono sul banco degli accusati nell'11 corr. un individuo di circa anni 25 di qui, ed un di lui zio. Si sono querelati reciprocamente per ingiurie; il nipote oltre a ciò è imputato di ingiurie e minaccie dirette alla propria madre. Ecco come sta la storia.

Il figlio vive con una donna ed ha anche un bambino, questo e quella devono essere mantenuti dalla madre perchè il figlio non vuol saperne di lavorare, ed anzi esige continuamente danaro per soddisfare ai suoi innumerevoli vizj.

La madre, stanca della sua condotta riprovevole ed impotente a saziare le smodate sue brame, gli nega il danaro, ed allora il ragazzaccio va su tutte le furie, ingiuria, minaccia, dimentica di essere uomo trascendendo anche sino alle violenze. Allora si intromette lo zio, e giù ingiurie e minaccie anche a quest'ultimo, il quale naturalmente gliele spiffera di rimando, da cui scene scandalose ed un chiasso del diavolo da non si dire.

Il Pubblico Ministero tentò tutti i mezzi per rabbonire quella gente; ma invece si rinnovarono quelle scene nell'aula della Pretura. Il Giudice sentenziò condannarsi quel disgraziato figliuolo a cinque giorni di arresto ed alle spese del processo.

Ma all'indomani saremo daccapo, e forse ne sapremo di peggio. Povere le famiglie dalle quali l'angelo della pace e della concordia ha spiegato il suo volo per non ritornarvi più!

L'Omnibus, giornale di Napoli, del 10 ottobre, toglie di peso dal nostro numero 6 il *Corriere degli affari*. Noi siamo grati all'*Omnibus* dell'onore che ci fa riportando articoli nostri, ma ci sembra che delicatezza imponga citare la fonte e non far passare per farina del proprio sacco la roba altrui. Ci vuol tanto poco!

Teatro Nazionale. Questa sera la marionettistica Compagnia rappresenta: *I misteri della santa inquisizione di Spagna con Arlecchino e Facanapa*.

La giustizia in Turchia. L'*Avedaper*, giornale armeno che si pubblica a Costantinopoli, racconta che alcuni giorni or sono un armeno della provincia di Diwos perdette la sua vacca. Si mise a cercarla e finì col trovarla nelle mani di un mussulmano. Quest rifiutò, con ragione, di restituire la vacca prima d'essersi assicurato che il reclamante fosse il vero proprietario, della bestia. — Del resto, aggiunse esso, il cadì giustificherà il caso. Andiamo a trovarlo.

Si recano dal magistrato, il quale, udito il reclamo dell'armeno, lo invita a produrre dei testimonii. L'armeno s'affretta a trovarli, e all'indomani fa comparire dinanzi al tribunale dei suoi vicini i quali affermano unanimamente che la vacca appartiene al reclamante.

— Adagio, adagio, interruppe il cadì, voi siete cristiani e la vostra testimonianza non ha alcun valore ai miei occhi. Era inutile che vi disturbaste a venir qui. Se il reclamante non ha altre prove, la causa è definita, la vacca apparterrà allo Stato.

L'infelice armeno attinse nella sua disperazione una felice ispirazione. Domandò al cadì una proroga, l'ottenne e corse a casa. All'indomani esso tornò trascinandosi dietro un vitello, il prodotto della vacca. Vi fu un'effusione di tenerezza fra la madre e la sua creatura. Il cadì, commosso, diede l'animale all'armeno.

In Turchia la testimonianza d'un vitello val più di quella d'un cristiano.

Un duello in America. Ecco un esempio dei costumi americani:

A Lemmonsville, Stato del Missuri, ebbe luogo un duello singolare. I duellanti erano il giudice Morton, di Drysburg, e il signor Bancroft, ricco allevatore di bestiame. Armati di carabine, i due avversarii erano provvisti di cariche, palle e cartuccie.

Collocandosi sulle rive del Missuri, si posero ventre a terra tirarono l'uno sull'altro al disopra dell'acqua, essendosi i testimoni ritirati a qualche distanza dietro ai duellanti.

Al quinto colpo, il signor Bancroft, che tirava più assestatamente del suo avversario, ferì il giudice nel braccio. Ma questi, medicatasi la ferita e fattosi fasciare il braccio, continuò a tirare. Tuttavia non riuscì a colpire il sig. Bancroft, ma per un caso deplorevolissimo gli venne fatto cacciare una palla nel ventre del padrino dell'allevatore di bestiame.

Questo incidente mise una tale costernazione tra quegli uomini, che il combattimento cessò subito. Il padrino fu trasportato morente a Pittsburg. Il signor Bancroft, dopo aver dichiarato che le cose erano state fatte secondo tutte le regole, s'impegnò a dare 50 dollari per i funerali del suo sventurato padrino.

CORRIERE DEGLI AFFARI

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 10 ottobre 1876, delle sottoindicate derrate.

Frumento nuovo	all'ettolitro	da L. 22.20	a L.	23.00
Granoturco	"	" 14.95	"	15.65
Granoturco vecchio	"	" —.—	"	—.—
Segala nuova	"	" 11.80	"	12.50
Lupini nuovi	"	" 8.30	"	8.65
Castagne	"	" 10.50	"	12.—
Miglio	"	" 21.—	"	—.—
Saraceno	"	" 14.—	"	—.—
Spelta	"	" 22.—	"	—.—
Avena	"	" 10.—	"	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	" 24.37	"	—.—
" di pianura	"	" 17.—	"	—.—
Orzo brillato	"	" 24.—	"	—.—
" in pelo	"	" 12.50	"	—.—
Mistura	"	" 11.—	"	—.—
Lenti	"	" 30.17	"	—.—
Sorgorosso	"	" —.—	"	—.—

DEPRETIS A UDINE

Sul viaggio dell'onorevole Presidente del Consiglio lungo la Pontebbana non abbiamo al momento particolari da poter offrire ai nostri lettori. — Ma sappiamo che l'accoglienza fu dappertutto degna del Friuli e dell'uomo che si voleva onorare.

Sull'accoglienza che gli fu fatta ieri sera alla nostra Stazione — tutta Udine è testimone che, dalla venuta di Garibaldi in poi — nulla si vide di più splendido; nulla di più entusiastico, nulla di più commovente. Mai tanta gioia di popolo — e gioia sincera, non ufficiale, non artificiosa.

Mai una manifestazione così vivace dei veri sentimenti che animano questa popolazione friulana — pur non facile agli entusiasmi — la quale si voleva far passare, da chi ne aveva interesse, per devota ai principii degli uomini che fortunatamente non governano più l'Italia. E ve n'era ben la ragione.

Dieci anni di regime *moderato*; dieci anni di soprusi, di angherie, e di sacrificî, subiti senza che la patria ne risentisse notevole beneficio; dieci anni durante i quali il Friuli era considerato nell'alto olimpo dei ministeri quasi una provincia straniera — avevano stancata la pazienza dei troppo pazienti friulani.

Così — per servirci di una felice espressione di un nostro egregio amico — se jeri sera non si applaudiva il Depretis per il bene che ha fatto e che farà il Ministero di cui è capo, lo si applaudiva per il male che fecero i Ministeri che lo hanno preceduto.

E si applaudiva con tutta l'anima, con tutto il cuore, con vivo sentimento di gratitudine e di affetto, l'uomo tipo di onestà e di vero patriotismo, che grave d'anni, e delle gravi cure dello Stato occupatissimo, affronta serenamente i disagi di un lungo viaggio per toccare con mano quali i bisogni, quali gl'interessi della nostra provincia.

La folla era immensa, lo abbiamo detto — e occupava ogni parte esterna ed interna della

---

seta. Un'industria speciale che è pure ad esse riservata è quella delle conserve, gelatine e composte di frutta di tutti i paesi del mondo; pare che tale industria sia assai proficua e si mandano i suoi prodotti non solo nel territorio della Repubblica, ma in tutto il resto del globo.

Il laboratorio della confetteria è un modello d'ordine e di pulizia, doti del resto che si ammirano in ogni parte dello stabilimento, comprese le scuderie che contengono 24 bei cavalli, i quali per turno di iscrizione stanno a disposizione dei membri della comunità per passeggiate e corse; nelle rimesse vi sono parecchie vetture.

(*continua*).

Riceviamo e pubblichiamo:

Palmanova, 11 ottobre.

Ieri la Compagnia Dondini-Galletti ci ha voluto dare *Il Suicidio*, nota commedia di Paolo Ferrari. Diciamo nota, perchè già se per i principali teatri ha sollevato più o meno rumori d'applausi — in ogni modo nuovissima per Palmanova. C'era piena, a tutto dire; poichè il torpore si risveglio d'un tratto, e forestieri e palchettisti hanno gremito un po' il vuoto di questi giorni passati.

Non siamo per esporre giudizi o resoconti circa il merito di tale produzione, dacchè non lo consente questo cenno a volo, e poi già si è tanto cantato bene o male sui giornali. — Qui piacque molto il primo atto dall'Autore con grand'arte studiato, riboccante all'ultimo di passione e tale che per un'istante strappa fremiti dall'imo fibre; piacque pure il secondo dove gioca l'angoscia d'un cuore di moglie e di madre, dietro il prisma d'un'affetto stupendo. Ma il pubblico che non è tanto filosofo da attendere a tutte le conseguenze di un suicidio, fors' anco disparato, passò sopra al terzo ed al quarto atto per gustare la soluzione del quinto. In questo, dove, quasi a supplemento de' due precedenti, volle Ferrari cnucleata la forza comica e novamente agitata l'azione, l'impeto di tante sensazioni che vanno, che vengono, che s'urtano, che s'incalzano sopra uno sfondo di memorie e patimenti durati vent'anni, scosse un'ultima volta gl' intervenuti, specialmente alla scena del riconoscimento tra una pleiade d'infelici, a' quali già prima l'animo ha donato largo tributo di simpatia, per què caratteri cotanto distinti e sì bene delineati de' duo figliuoli, nel suicida e nella moglie scolpiti.

A nostro avviso, non discutendo se la ragione dell'arte, basata pur sempre sulla intelligenza, e su moti del cuore umano, regga abbastanza nel creare il per il un'ambiente di casi, che pur debbano primà, e poi non debbano niente affatto determinare il suicidio; non discutendo l'intreccio che pare strano a taluni, ad altri il più naturale; nè affermando se dal lato dell'educazione questa commedia lasci o meno il tempo che trova, ci sembra che Paolo Ferrari si riveli bene lui, proprio lui, con la vivezza del dialogo che sprizza quà colà meravigliosa finitezza di gusto, e più cresce, più innamora; si riveli con la magia del porre sott'occhio quadri di genere curioso, e quel che più monta, anche originali; in fine col rendere a pieno effetto scenico, situazioni toccanti. È fu ben felice nel concepimento il Ferrari che, osando da maestro tratteggiare sulla scena il problema forse il più arduo che si riferisca alla vita intima, morale dell'uomo, si attribuisce in parte la facilità nascente di attentare a' propri giorni alla mancanza di un surrogato alla fede svanita, alla irriflessione, alla esagerato sentimento de' mali che viene da fisime anzichè da sode virtù sociali, pur d'altro canto l'attribuisce in parte al crudele discernimento del mondo, il quale ben c'entra d'assai a determinare le più gravi sciagure — magari a bella posta, affinchè ne piangano sopra con mal vezzo i cronisti dei giornali!

Quanto all'esecuzione, fu ritenuta in complesso molto lodevole, ma un po' affrettata. Invero, anche alle migliori compagnie talvolta avviene di non curare l'interpretazione con momenti di calma, sia pure di silenzio, sulla scena; e con gesti, con passi che tenendo luogo della espressione, a questa prima o poi infondono l'anima e la vita, ciò che vale il più bel segreto dell'arte drammatica. Conviene dire che gli artisti in certe occasioni hanno troppa furia di parlare o sbrigarsi della parte che è loro assegnata; e in questa produzione del Ferrari, appunto, opiniamo che si chieda il contrario. Questo sia detto alla sfuggita e per incidenza, non per toccare la compagnia Dondini-Galletti che vanta bel posto fra le più degno d'encomio, e già si rese benemerita di questo paese. Vero è che il signor Drago, protagonista, addimostrò per bene la nota valentia; la signora A. Bagnoli-Galletti sostenne il carattere di moglie e madre, così da chiamarsi mille volte benedetta; il signor O. Bonfiglioli ha poi sostenuto la sua parte di medico ruba-secreti e pseudo scienziato, bisogna dire, con raro accorgimento e briosa disinvoltura.

Tutto sommato, c'è da porgere un grazie alla sullodata Compagnia che a noi, qui tarpati sul confine, vuole dato l'assaggio di fior di roba. — Giovedì beneficiata del sig. Drago, sentiremo l'*Amleto* — nientemeno!

G. L.

Stazione, ed il piazzale, ove attendevano le carrozze del Sindaco ed altre di seguito.

Oltre il Sindaco, colla Giunta Municipale, il Prefetto, e le altre autorità, erano ad attendere l'illustre uomo, le rappresentanze della l'Associazione Democratica Friulana, della Società Operaia, della Società dei Cappellaj, della Legione friulana 1848-49, dell'Assedio di Osoppo 1848 e dei Reduci 1859-60-67, coi rispettivi gonfaloni, fra i quali spiccavano abbrunati, quelli di Trieste ed Istria e di Gorizia e provincia.

La stazione era illuminata da fiaccole portate dai pompieri del Municipio.

Alle 7.35 si sentì il fischio della locomotiva — e subito dopo entrò il treno in stazione. Al suo avvicinarsi la banda cittadina intuonò l'inno reale, e la folla proruppe in un evviva immenso, entusiastico, alla *Sinistra*, a *Depretis* al *Ministero progressista*.

Sceso dal vagone *salon* — e attraversata la stazione, il Presidente del Consiglio si avviò accompagnato dalle autorità alla carrozza del Sindaco.

A questo punto fra gli evviva fragorosi che la folla plaudente mandava all'ospite amato, ne udimmo uno che ci piacque sopra tutti, e ci commosse, perchè era veramente la *voce del popolo*: Evviva nostro padre!

×

Come descrivere adesso, colla fretta e furia di mandar fuori il giornale, e col proto inesorabile alle reni, che viene a strapparci le cartelle di mano prima che sieno interamente coperte di scrittura — come descrivere adesso l'ingresso per il maestoso borgo Aquileja.

Non è fare una frase rettorica, se diciamo che fu un vero ingresso trionfale.

Un popolo immenso che mischia la sua voce poderosa ai concenti della musica, un agitarsi di fiaccole, una fila di carrozze precedute da un gruppo di bandiere, una luce continua, vaporosa, di fuochi bengalici rossi, verdi, violetti, che si riflettono sulle faccie delle case. Immaginate, ampliate, colorite, quanto volete, e avrete una pallida idea dell'ingresso di Depretis a Udine.

×

Smontato al palazzo del Prefetto dovè presentarsi al balcone chiamato e salutato dalla folla che non ristava dagli evviva a *Depretis* al *Ministero liberale* alla *Sinistra*.

Un'ora dopo nella gran Sala dell'albergo d'Italia ebbe luogo uno splendido banchetto di settantacinque coperti, offerto per iniziativa dell'Associazione Democratica Friulana. Quando entrò nella sala, Depretis fu salutato da una salva d'applausi fragorosi ed unanimi. Il pranzo fu ricco, splendido quanto si poteva desiderare, e la più franca cordialità regnò sempre fra i convitati, tra i quali si notavano tutte le autorità, civili e militari della nostra città e di vari luoghi della provincia. Il presidente del Consiglio occupava naturalmente il centro della tavola; di fronte a lui stava il Prefetto di Venezia conte Sormani-Moretti, mentre al suo fianco, alla destra stava seduto il Prefetto della provincia, ed alla sua sinistra il presidente dell'Associazione Democratica G. B. D.r Cella.

Verso la fine del banchetto, primo si alzò l'egregio avv. G. B. Billia, il quale con parola ornata propinò al primo ministro per cui la provincia del Friuli non è tanto lontana, quanto secondo Pötöfi, erano lontani il cielo e la Francia dalla misera Polonia. Il brindisi fu applauditissimo.

Dopo del D.r Billia fra la sospensione, la curiosità, e l'attenzione generale, prese la parola il Sindaco di Udine, conte Antonino di Prampero. — Anche egli, quale Sindaco di Udine, bevette alla salute del primo ministro che si sia curato di visitare questa provincia, alla salute dell'uomo onesto, leale che nel parlamento subalpino, e poi e sempre lottò per l'indipendenza e la libertà della patria. — Una salva unanime di applausi coperse le ultime parole di questo brindisi, giusto omaggio reso dal rappresentante la nostra città al degno rappresentante della democrazia Italiana.

In seguito prese la parola il Presidente dell'Associazione Democratica, Dott. G. B. Cella, il quale propose un brindisi a Depretis, l'illustre capo della Sinistra, sotto il cui governo potè nascere e prosperare l'Associazione Democratica Friulana, che sotto il precedente governo non avrebbe potuto nemmeno sorgere: a Depretis il quale riaffermando a Stradella il programma della Sinistra, ha dato sempre miglior prova di quella lealtà, che in più di trent'anni di vita parlamentare e politica non si è smentita mai. — Anche il brindisi del D.r Cella fu salutato da un lieto cozzar di bicchieri, e da calorosi applausi, che non cessarono se non quando la figura simpatica, espressiva e, diremo meglio, *paterna* del Depretis s'impose all'attenzione generale. Stava per parlare.

Noi abbiamo tentato di non perdere una sola sillaba del suo bellissimo discorso, e la versione che ne diamo se non matematicamente esatta in tutte le minuzie della forma, crediamo sia nella sostanza la più fedele possibile. Eccola:

« — Tre brindisi ad una sola persona!
« Questa sovrabbondanza di cortesia potrebbe « sembrarmi non naturale in altro luogo, ma « qui nella vostra provincia, l'ospitalità e la « cordialità mi si son dimostrate ad ogni passo « lungo tutta la via che ho percorsa da Sacile ad Udine e da Udine alla Pontebba, a « questo importantissimo tronco che unirà « Udine alla Germania. *(Applausi)*. Io vi ringrazio pertanto come Depretis e come ministro della benevolenza con cui mi avete « accolto, ed ai tre brindisi vostri mi sia per- « messo contrapporne due.

« V'è un proverbio che dice: Lontano dagli « occhi, lontano dal cuore. Ebbene io ho cre- « duto sempre falso questo proverbio. Come « deputato e come ministro mi sono sempre « state più a cuore le provincie più lontane « dagli occhi *(applausi)*. *Chi vede provvede, chi « non vede pensa*, ed il pensiero, se è il mar- « tirio è anche il bisogno dell'uomo di Stato « *(fragororisissimi applausi)*.

« V'è anche un'altro proverbio, il quale « dice che si ama più il fanciullo pel quale si « ha più sofferto, ed il Friuli e le provincie « venete sono quelle per le quali ho più sof- « ferto, così quando andavo raccogliendo l'o- « bolo per la Venezia, *(applausi frenetici)* co- « me quando nel Parlamento subalpino ho « sostenute e difese le sante cause di Venezia « e di Roma. *(Bene! viva! applausi)*. Ed ho « sofferto, ho sofferto sopratutto quando ho « visto queste belle e nobili provincie, questa « grande Venezia alla cui liberazione ho de- « dicata tanta parte della mia vita venire, « piuttostochè liberata, aggregata all'Italia « come un dono immeritato. *(Bene! bene! « giusto! vero!)* Io non ho mai, prima d'ora, « avuta occasione di dirlo; ma ora posso fi- « nalmente proclamarlo: Appunto perchè ho « più sofferto per essa, io non ho mai amata « nessuna, nessuna cosa più della Venezia « *(entusiastici applausi)*.

« E gli è appunto per questo che volli ve- « nire a sentirne, a vederne i bisogni, e se « non lo avessi fatto avrei mancato al mio « dovere.

« Permettete intanto che parlando del vo- « stro Friuli, io vi esprima la mia compia- « cenza nella mia doppia qualità di vecchio « amministratore e di vecchio agricoltore. La « vostra provincia è bellissima, l'avvenire è vo- « stro, e basta venire in mezzo a voi, avvici- « narvi, conoscervi, per esserne certi. *(Gra- « zie! Viva)*.

« Io non intendo adularvi: non sono adu- « latore, ed anzi sarebbe strano che nel mo- « mento in cui son detto veterano onesto e « leale volessi principiar ad adulare. Però « principiamo dal dire una verità. Han detto « che noi siamo il Ministero *Riparatore*, e « questo sarà, ma per la vostra provincia la « riparazione è stata cominciata per parte del « ministero conservatore che ha decretati i « lavori della Pontebbana *(applausi)*. Il nostro « programma è sempre quello che noi abbiamo « enunciato a Stradella *(applausi calorosi)* ed « io vorrei che mi fosse concesso attuarlo ve- « nendo in soccorso di tutte quelle provincie « che sono state trascurate.

« Oggi stesso, io ho appreso dal vostro Sin- « daco che qui, nel vostro Friuli è sentito vi- « vamente il bisogno di un'opera d'estrema « utilità per la provincia. Parlo del Ledra. Qui « dove le industrie sorgono spontanee e fio- « riscono, è deplorabile che il difetto di irri- « gazione impedisca all'agricoltura di gareg- « giare con esse. Purtroppo le condizioni no- « stre e la natura speciale del mio ufficio, mi « vietano di prestarmi per quelle opere che « non siano d'interesse assolutamente gene- « rale. Il compito del Ministro delle Finanze « consta di due parti, l'una odiosa e l'altra « difficile. Nella prima il Ministro delle Fi- « nanze è il capo degli esattori, nè più nè « meno. Deve far pagare, pagare, pagare « senza riguardi e senza pietà; nella seconda « il suo compito sarebbe quello di promuovere « quelle industrie che creando la prosperità « locale, gli dan modo di giovare alla prospe- « rità generale, ed io non posso che far voti, « ardenti voti perchè al più presto possibile « mi sia concesso adempire a questo secondo « compito col venirvi in aiuto nell'opera uti- « lissima. *(Applausi vivissimi. Viva)*.

« Ma intanto fate, fate, fate.

« Il ministro delle finanze può agire diffi- « cilmente se non è appoggiato dall'unità con- « corde dei voleri, e questa unità dei voleri « non può farsi valere, non può stringersi che « intorno al nome ed alla figura del primo « soldato dell'indipendenza Italiana alla cui « salute io v'invito a bere, bastando dire di « lui, ed a tutto suo elogio, che non ha esi- « tato un'istante ad apporre la sua firma al « decreto che ci chiamava a studiare e pro- « porre l'allargamento del suffraggio. »

Finito il discorso Depretis vi fu uno scoppio, un vero scoppio, di applausi, di evviva, che non finivano mai.

Calmate un poco quelle entusiastiche ovazioni, prese la parola il signor Valentino Galvani Sindaco e già Deputato di Pordenone.

Disse che beveva alla salute dell'on. Presidente del Consiglio, di quell'uomo che compendia in sè il programma della vecchia Sinistra, raffermato nel discorso di Stradella — perchè ha fiducia che a quel programma egli saprà dare intera e pronta attuazione.

Disse che l'avvenimento al potere della Sinistra è una fortuna per l'Italia; ch'è l'affermazione di una verità astronomica intravvista dal deputato Toscanelli quando disse che dopo questo avvenimento l'Italia aveva non una stella ma uno *stellone (applausi)*.

Disse che in Francia nei cambiamenti di Ministero da Thiers a Guizot, si diceva che cambiavasi il suonatore, ma la musica era sempre quella. Noi, soggiunse l'oratore, abbiamo cambiato la musica — ed è molto migliore quella di Stradella che quella di Legnago.

Non occorre dire che anche il bellissimo discorso del signor Galvani fu applaudito vivamente.

Altri parlarono poi — ma di questi a domani.

L'onorevole Presidente del Consiglio è partito stanotte alle 1.51, per Belluno. Alla stazione ebbe una conferenza colla Deputazione Provinciale.

POSTA DEL MATTINO

Un dispaccio da Jassy alla *Neue Freie Presse* annuncia che provenienti da Bukarest passarono per quella città i ministri rumeni Bratianu e Slaniceanu, un aiutante del principe ed un generale russo, diretti per la Livadia, ove com'è noto trovasi l'imperatore di Russia. Il viaggio ha evidentemente un importante scopo politico.

Il *Pesti Naplo* ha poi da Bukarest che le tre linee ferroviarie rumene avrebbero già preso le necessarie misure per organizzare dei trasporti militari russi. Questi sono sintomi guerreschi. Del resto può darsi che le potenze, i serbi e i montenegrini accettino i centottanta giorni di vacanza proposti dalla Turchia.

Leggiamo nella *Nuova Torino*:

In un'adunanza di autorevoli elettori tenutasi ieri sera, si stabilì la formazione di un Comitato elettorale destinato a propugnare le candidature liberali, servendosi delle forze di tutto il partito progressista; senza distinzioni di gradazioni.

Crediamo sia intendimento di questo nuovo Comitato combattere al fianco dell'Associazione progressista in favore dei candidati veramente liberali, sventare i raggiri e le manovre di alcuni elementi eterogenei introdottisi in quella associazione con l'intendimento di paralizzarne l'azione, ed eccitare con la gara del lavoro onde raggiunger più facilmente lo scopo comune.

Mentre l'onor. Depretis stava proferendo il suo discorso a Stradella, giungevano da Trento i seguenti telegrammi:

Ministro Depretis, Stradella.

Nel vostro liberale programma non dimenticate la terra di Trento.

Ringraziamo fidenti. (Seguono le firme.)

Pres. Consiglio Depretis, Stradella.

Nel giorno memorabile in cui svolgete il programma del partito liberale italiano, i Trentini ricordansi a voi e raccomandarvi la loro sorte.

Felicitazioni e voti. (Seguono molte firme).

TELEGRAMMI STEFANI

Costantinopoli, 11. — Le condizioni d'armistizio di sei mesi accordato ieri, furono comunicate oggi alle potenze. La Commissione si è costituita sotto la presidenza di Midhat per fissare i regolamenti dell'Assemblea elettiva e del Senato.

Londra, 11. — Il corrispondente Reuter ha da Belgrado 11: Il ministro degli affari esteri ricevette i rapporti dei Prefetti che constatano nuove crudeltà dei Turchi; molti villaggi furono incendiati. I danni sono calcolati a 90 milioni di franchi. Furono massacrati vecchi, donne e ragazzi; i cadaveri furono orribilmente mutilati.

Madrid, 11. — Isabella verrà qui il 13 corrente; avrà un ricevimento ufficiale.

Berlino, 11. — Arnim fu condannato per tradimento della nazione e offese all'Imperatore ed a Bismark a cinque anni di carcere.

Parigi, 12. — Le condizioni d'armistizio della Porta non sono ancora ufficialmente conosciute. I dettagli dei giornali sono semplici supposizioni. I circoli diplomatici prevedono le difficoltà della discussione delle condizioni, ma credono che l'armistizio di sei mesi verrà da ultimo approvato.

Udine, 12. — Depretis è arrivato alle ore 2 3/4 ant. Attendevanlo alla Stazione le Autorità, le rappresentanze delle Società operaie, la banda cittadina e gran numero di cittadini. All'arrivo del treno la banda intuonò l'inno reale. La folla acclamò *entusiasticamente* Depretis e la sinistra. Alle Autorità che furongli presentate, Depretis disse che, essendo la linea della Pontebba interesse di tutta la nazione desidera di vedere lo stato dei lavori. Un treno speciale partirà per Gemona alle ore 5 1/2. Depretis fu accolto pure *entusiasticamente* alle Stazioni di Sacile e Pordenone.

Pontebba, 12. Depretis è arrivato colle Autorità, Rappresentanza provinciale di Udine, Prefetti di Udine e di Venezia e numeroso seguito alle 1 e un quarto. Lungo la linea trovarono le popolazioni acclamanti. Ai piani di Portis le Rappresentanze comunali della Carnia ossequiarono il Presidente che, prendendo vivo interesse dei lavori, visitò dettagliatamente i principali manufatti. Mostrossi soddisfattissimo. Fino a Resiutta i lavori sono molto inoltrati. Il tronco Ospedaletto-Resiutta si aprirà nella primavera prossima. I lavori del tronco Resiutta-Chiusaforte sono appena cominciati, quelli del tracciamento del tronco Chiusaforte-Pontebba sono compiuti.

Stassera Depretis ritornerà a Udine ed assisterà al banchetto offertogli dai cittadini. Ripartirà domattina.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 15 ottobre

3 0/0 Francese	71.40	Rendita turca	12.32
5 0/0 Francese	106.35	Rend. spagn. Esterna	13.5/0
Rendita italiana 5 0/0	73.80	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	577 —	Consol. inglese	96.5/10
Ferr. lomb. ven.	173.—		

CHIUSURA PARIGI, 12 ottobre

3 0/0 Francese	71.40	Cambio sull'Italia	71.4
5 0/0 Francese	106.30	Cons. Ingl.	96.31
Rendita italiana 5 0/0	73.75	Rendita turca	12.17
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	68.—
Ferrovie Lombarde	172.—	» » (1873)	67.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	30.—
Ferrovie V. E. (1863)	230.—	Tunisine	230.—
» Romane	230.—	Mobiliare francese	172.—
Obbligazioni Lomb.	239.25	» spagnuolo	507.—
» Romane	240.—	R. spagnuola. Esterna	13.56
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	211.—
Cam. su Londra, a vista	25.10		

FIRENZE, 11 ottobre

Rendita Italiana 1 luglio 1877	76.—
Napoleoni d'oro (con.)	21.52.1/2
Londra, 3 mesi	27.—
Francia, a vista	107.70
Prestito Nazionale 1866	—.—
Azioni Tabacchi (num.)	818.—
Azioni NazionaleBanca	1995.—
Ferrovie Meridionali (cont.)	344.—
Obbligazioni	228.—
Banca Toscana (num.)	904.—
Credito Mobiliare	671.—
Rend. il 5 0/0 1 luglio 76 f. m.	79.85

VIENNA, 12 ottobre

Mobigliare	153.20	Argento	102.30
Lombarde	79.50	Cambio su Parigi	48.05
Banca Anglo aust.	82.20	» Londra	122.50
Austriache	280.—	Rendita austriaca	68.40
Banca nazionale	853.—	Id. carta	65.25
Napoleoni d'oro	9.80	Union-Bank	58.50

BERLINO 12 ottobre

Austriache	462.50	Azioni tabacchi	493.—
Lombarde	132.50	Obbl. Regia tabacchi	102.—
Mobiliare	253.—	Rendita turca	11.20
Rendita italiana	73.70	Cambio su Londra	20.30

LONDRA, 12 ottobre

Inglese	96.5/16 a 96.7/16	Egiz. (1873) 41.6/8 a	—.—
Italiano	73.— a —.—	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	13.5/8 a —.—	d'Inghilt. lire sterline	204.00
Turco	11.15/16 a —.—		

PARIGI, 12 ottobre ore 11.19 sera.

sul Boulevard.

Prestito francese 3 0/0	71.25	Prestito Francese 5 0/0	106.16
Rendita turca	11.97	Banca	376.—
Egiziano	210.—		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 12 ottobre

Rendita pronta 79.70 per fine cor. 79.85.

Prestito Nazionale completo 52.— e stallonato 40.25 Veneto libero 241.—, timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta 251.— Azioni di Credito Veneto 190.—

Da 20 franchi a L. 21.53

Banconote austriache 2.20

Lotti Turchi 43.50

Londra 3 mesi 27.— Francese a vista 107.50.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.53	a	21.54
Banconote Austriache	»	219.25	»	219.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

D'Agostinis Gio. Batt. *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

Premiato Stabilimento-Chimico Farmaceutico-Industriale

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Antifebbrile Montanari, Monti e de Munari.

Acqua Cedro di Salò dolcificata e spiritosa.

Capsule di Copaive e Pepe Cubebe di Erba.

Estratto Tamarindo di Brera.

Estratto d'Orzo Tallito, semplice, con ferro jodio, chinino e calce di Linck.

Injezione Bernardini. — Olio Merluzzo ferruginoso di Serravallo di Trieste.

Pastiglie alla Codeina di Becher, dell'Eremita di Spagna, Menotti, Pancrai, Prendini, Marchesini, d'Orzo Tallito, Pillole Brera, Cocca, S. Fosca. Tela arnica Galleani, Tintura amaro Pittjani, Pillole Cooper ecc. ecc. ecc.

SPECIALITÀ DEL PROPRIO LABORATORIO

Elixir Coca raccomandato ed encomiato dal prof. cav. Mantegazza. — nuovo e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi, sul cervello e sul midollo spinale, viene adoperato specialmente nelle *malattie di stomaco ed intestini.*

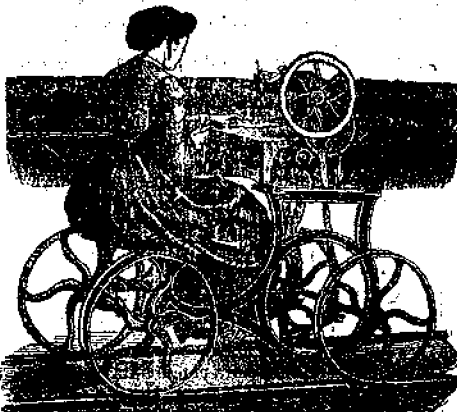
Sciroppo di Fosfo lattato di Calce semplice e Ferrugginoso. — È un nuovo prezioso ritrovato che la Chimica odierna ha saputo raccomandare ai cultori dell'arte medica, che seppero ricavarne un profitto insperato *in malattie ribelli per indole e durata.*

Polveri Pettorali Puppi. — I medici e gl'infermi che ne hanno tentato la prova attestano i straordinari ed innumerevoli effetti che si ottengono coll'uso di queste polveri. Vengono raccomandate contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche e *guariscono efficacemente* qualunque tosse.

Olio di fegato di Merluzzo Berghen economico approvato dalle facoltà di medicina, estratto dai fegati freschi e sani in Terranuova d'America, questo articolo non ha *bisogno di raccomandazioni*, la *Farmacia Filippuzzi* può presentarlo aromatizzato tanto al **Cedro** che al **Caffè** togliendone così il disgustoso sapore.

Linimento antireumatico. — Questo prezioso medicamento viene adoperato con felice successo contro i reumatismi in generale ed in ispecialità contro le affezioni artritiche e gottose, si raccomanda in quei dolori di petto volgarmente conosciuti sotto *il nome di Punte.*

Odontolina. — Questo mastice consiste in un liquore col quale impregnando una certa quantità di bambaggia serve ad otturare la carie del dente, calmare il dolore e porre un limito alla dilatazione della carie.

ISTRUMENTI CHIRURGICI ORTOPEDICI

Cinti erniari, ricchissimo assortimento *d'ogni genere e forma* con gabinetto apposito e persona abilissima per l'applicazione.

Calze elastiche per varici, in seta, filo e cotone.

Cinture ipogastriche, Clisopompe, Schizzetti per injezione, Polverizzatori dei liquidi, Siringhe in gomma e metallo, cuscini di gomma, tira latte, termometri, cappezzoli, pessari, lavarini igienici polverizzatori a vapore, schringhe sottocutanee nuovo modello, clisopompe a getto continuo, profumi sale d'ogni qualità, oftalmoscopi, stetoscopi, grembiali e lenzuoli impermeabili, bagna occhi di gomma, schizzetti da orecchio, conta goccie e tutto ciò infine che l'arte ha fin oggi dato alla luce in questo genere.

N.B. Le droghe medicinali, i preparati chimici, vengono ritirati dai più accreditati laboratorii e stabilimenti, le acque minerali vengono ritirate dalle singole fonti e le specialità tutte ritirate dall'origine onde evitare gli abusi e gli inganni di non pochi falsificatori.

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane

di **ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON**

L. 40 LETTI IN FERRO CON ELASTICO L. 40

MOBILI ARTISTICI DI FERRO ANGOLARE SAGOMATO

UDINE *piazza Garibaldi N. 9 presso* **L. Regini.**

LE FAMIGLIE

che ancora non avessero approfittato delle tanto utili e rinomate macchine da

CUCIRE

il sottoscritto Rappresentante la Casa primaria in Italia

D. A. Kerlitzha e C.

di Trieste

avverte (che oltre all'assortimento che tiene con se in viaggio) di avere Specialità Macchine da

OCCHIELLI E RICAMO

Dà lezioni alla vendita sul luogo con Riduzione Reale di prezzi e garanzia Seria.

Per qualunque richiesta dirigersi presso la primaria Merceria a Sartoria

DOMENICO ZOMPICHIATTI — *UDINE.*

GIUSEPPE BALDAN.

AVVISO

Coll'istituzione del Ricovero di Mendicità venendo *soppressa* la Civica Casa d'Industria, quindi la fabbricazione delle **Stuoje di brulla e pavera, Stuoli di brulla, e Staroli e Sporte di paglia di segala,** il sottoscritto si pregia avvertire V. S. aver egli assunto la detta fabbricazione giovandosi di quegli stessi lavoranti fino ad ora impiegati dalla Civica Rappresentanza mante*nendo così* in Città un'industria utile e quasi necessaria.

Nel far ciò consapevole a V. S. spera il sottoscritto che non sarà per mancargli l'appoggio de' suoi concittadini promettendo dal suo canto che non tralascierà d'introdurre tutti quei perfezionamenti che le esigenze ed il progresso *richieggono.*

Venezia, 1 maggio 1876.

COSIMO TOLOMEI.

NB. Per ogni telo in lunghezza bisogna perdere 40 centimetri per la treccia e queste treccie costano a parte 15 centesimi l'una.

Al metro quadrato

bianca a L. **1.60** — bianca con un filo nero L. **1.65** — bianca con due fili neri L. **1.70** — bianca con due fili rossi L. **1.70** — bianca rossa nera L. **1.75** — bianca rossa rigata nera L. **1.80** — bianca rossa nera rigata rosso-nero L. **1.85** — il N. 5 della Casa d'Industria L. **2.**

SEME CELLULARE

DI

BACHI DA SETA A BOZZOLO GIALLO

del

PREMIATO STABILIMENTO

JOURDAN FRÈRES DI ALAIS *(Francia)*

Prezzo L. 25 per ogni oncia di 25 grammi. Versamento alla sottoscrizione L. 5 per oncia.

Rappresentanti in UDINE *piazza Garibaldi N. 9* **L. Regini.**

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnata da vaglia postale; e si trovano: in *Udine* alla Farmacia **Antonio Filippuzzi.**

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

Vere Pastiglie del Prof. Marchesini

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina* dei ragazzi *Tisi* I. stadio, *Catarro, Asma,* ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in *Udine* alla Farmacia **ANTONIO FILIPPUZZI.**

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.